

Il centenario del Brescia

Via alle celebrazioni per i cento anni

10 LA MOSTRA SUI CENTO ANNI DEL BRESCIA CALCIO È DIVISA IN DIECI STANZE. IERI SERA L'INAUGURAZIONE A PALAZZO MARTINENGO

98 LA MOSTRA DI PALAZZO MARTINENGO SUL SECOLO DEL BRESCIA RESTERÀ APERTA AL PUBBLICO FINO AL PROSSIMO 30 GIUGNO

IL FILM DELLA MOSTRA

Una storia lunga un secolo tra foto, giornali e ricordi

Fino al 30 giugno la storia si fa realtà: i cento anni del Brescia sono raccontati in un percorso di dieci sale a Palazzo Martinengo. Foto, immagini, maglie, ricordi, articoli di giornale: tutto quanto fa biancazzurro torna vivo in questi tre mesi e poco più.



1 I GIORNALI. La storia del Brescia è raccontata dalle maglie e dai ritagli di giornale: tante le pagine dei giornali locali e nazionali che parlano delle vittorie più importanti, delle promozioni e delle grandi imprese.



2 I DOCUMENTI. Una sessione della mostra è dedicata ai documenti storici: si tratta in particolare di scritture e lettere dei primi anni della società, per lo più scritte a mano.



3 LE FORMAZIONI. I 100 anni del Brescia sono raccontati anche attraverso le fotografie di tutte le formazioni: un percorso che è accompagnato dalle maglie che hanno contraddistinto le diverse stagioni.

L'INAUGURAZIONE. A Palazzo Martinengo il taglio del nastro della rassegna dedicata al secolo della società biancazzurra

Brescia, 100 anni di emozioni

«Orgogliosi della nostra storia»

Il presidente Corioni: «Siamo unici e inconfondibili. Come la nostra maglia con la V bianca»
In dieci sale centinaia di maglie, trofei e ritagli di giornale: «È la storia di tutta la provincia»

Vincenzo Corbetta

Bisogna essere di pietra per non emozionarsi in quelle dieci stanze piene di «V bianche» su tessuto azzurro, di fotografie, di pagine e ritagli di giornale, di coppe e di trofei. Colme d'amore per tutto quello che è il Brescia. E Brescia. Il secolo di vita della prima società di calcio della provincia racconta anche i cambiamenti di un territorio e dei suoi abitanti.

Questo è «Cent'anni di Brescia Calcio», la mostra voluta dagli assessorati provinciali allo sport e alla cultura, curata da Albano Morandi, inaugurata a Palazzo Martinengo, aperta fino al 30 giugno il giovedì e il venerdì dalle 14 alle 19, il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Nostalgia, ricordi, emozioni tumultuose e anche rabbia. Che sale quando, alla terza sala, ci si sofferma su un'immagine presa dall'alto di un «Rigamonti» stracolmo. La didascalia recita «Brescia-Inter, 24 ottobre 1965». Che, per la cronaca, finì 2-2. La vede anche Gigi Maifredi: «Chi non viene allo stadio nelle ultime quattro partite in casa, non è un vero tifoso del Brescia», tuona il consulente biancazzurro.

VA BENE l'occasione culturale-mondana, va bene che di mezzo c'è la pausa per la nazionale e alla sfida con il Bologna mancano ancora 8 giorni. Va bene il passato e la storia già leggenda, ma il pensiero fisso è al presente e alla storia da scrivere ancora. «A giugno, di feste, ne faremo due - la promessa del presidente Gino Corioni - una per il centenario, una per la salvezza. Stiamo soffrendo più del previsto, ma sono fiducioso: la squadra gioca meglio di quel che raccoglie».

Nel cortile di Palazzo Martinengo ci sono almeno 300 persone tra tifosi, Brescia di oggi (staff dirigenziale e tecnico, giocatori ad eccezione dei nazionali, di Sereni e di Bega) e Brescia di ieri: tra gli ex Stefano Bonometti, Salvatore Giunta, Tullio Gritti, Vincenzo Guerini, Nedo Sonetti, Piero Trainini, lo storico massaggiatore Dino Maggi.

E Baggio? È dappertutto: nelle foto, in qualche maglietta, nelle immagini che parlano però solo del passato. Nessun video messaggio sulla mostra, sui 100 anni. E Pep Guardiola, a Brescia solo 24 ore prima? Impossibile trattenerlo per l'inaugurazione?

LA MOSTRA, però, è un colpo di spugna ai rimpianti. Ci sono le maglie, messe a disposizione dai tifosi-collezionisti, le coppe, i giornali e molto altro: «Mi sono fermato a lungo a guardare il trofeo che alzai a Wembley dopo la finale dell'Anglo Italiano: mi sono emozionato come quel giorno», dice Stefano Bonometti, recordman di presenze in biancazzurro (422), capitano nel favoloso pomeriggio di Wembley del 20 marzo 1994, la finale con il Notts County.

Il taglio del nastro è affidato a Gino Corioni, presidente da 20 anni, un quinto della storia del Brescia: «Questa è una città che potrebbe fare di più per il calcio», dice appena posate le forbici. L'assessore provinciale allo sport Fabio Mandelli ringrazia la Laba, «i cui ragazzi hanno lavorato anche la scorsa notte. E faccio appello ai tifosi perché continuino a portare il materiale che hanno: la mostra è in divenire».

Daniele Molgora, barba lunga, dà alla rassegna «un significato speciale - le parole del presidente della Provincia - Tutti noi che tifiamo Brescia abbiamo come punto di riferimento un beniamino, una parente, una vittoria, una sconfitta legati alla maglia con la "V bianca". Se penso ai giocatori che ha portato - e mi vengono in mente Baggio, Guardiola, Mauri, Hagi e Pirlo - da bresciano non posso che ringraziare il presidente Corioni».

E a proposito della maglia, Corioni la definisce «unica, inconfondibile». Una maglia che campeggia persino sul numero del 19 agosto 1929 di un giornale, «Il progresso italo-americano», stampato a New York e che in prima pagina racconta agli emigranti italiani nella Grande Mela la storia del Brescia. Si emozionerebbero persino le pietre. ♦



Corioni e signora con Molgora tagliano il nastro della mostra assistiti dagli assessori Razzi e Mandelli

IL PRESIDENTE. Uno sguardo al passato e l'attenzione sul futuro

E Corioni allunga la festa

«Ora dobbiamo salvarci»

«Stiamo soffrendo più di quel che pensavo. Ma giochiamo bene e sono certo che ce la faremo»

Gino Corioni si è messo in testa un'idea meravigliosa: «In giugno abbiamo programmato tre giorni di festa per il centenario - la premessa del presidente - Ma di feste dobbiamo farne due. Voglio fortissimamente anche quella della salvezza».

E dalla tasca della giacca Corioni tira un fuori un calendario delle ultime otto giornate delle pericolanti, una vera e propria tabella salvezza. E se la mette in testa. Letteralmente: «Sentite, io sono fiducioso e le parole del numero uno di via Bazoli somigliano a un'ar-



Il presidente Gino Corioni: in testa ha la tabella salvezza

ringa - Questa squadra gioca meglio di quel che raccoglie. Ce la possiamo fare, anzi ce la faremo».

Cento anni di storia, venti di presidenza Corioni: «La mia condanna è stata questa: do-

ver salire a tutti i costi quando ero in serie B, dover lottare per la salvezza in serie A. Io spero, prima o poi, di cambiare il corso delle cose. Sogno di dare una società stabile al Brescia, che possa essere cliente fissa



Un angolo della mostra dei 100 anni del Brescia con alcune delle maglie dei tifosi

del massimo campionato senza patemi. E spero di riuscirci prima di compiere 100 anni».

SORRIDE, Corioni, che poi batte ancora una volta il tasto della solitudine: «Brescia può fare molto di più per il calcio dal punto di vista economico. È la terza città industriale d'Italia, ha un bacino d'utenza vastissimo. Io mi auguro che le cose possano cambiare».

Intanto l'obiettivo primo è la salvezza: «Stiamo soffrendo più di quel che pensavo. Io voglio che la "V" bianca delle nostre maglie, che ci distingue da tutte le altre squadre e non solo italiane, possa restare in serie A. Abbiamo fatto 5 anni di B, sempre al vertice. No, a giugno voglio festeggiare la salvezza».

E intanto si gode la mostra: «Una gran bella iniziativa - dice Corioni - Ringrazio la Provincia e tutti quelli che ci hanno lavorato». Adesso tocca al Brescia. Lo sprint salvezza sta per iniziare. ♦ v.c.

Gli orari

FINO AL 30 GIUGNO

La mostra sui cento anni di storia del Brescia Calcio, inaugurata ieri a Palazzo Martinengo, si può visitare il giovedì il venerdì dalle ore 14 alle ore 19; il sabato e la domenica dalle ore 9,30 alle ore 19. L'ingresso è gratuito. Le scuole di città e provincia possono prenotare la visita, sempre gratuita. Per informazioni si può chiamare lo 030 37.49.673 oppure 030 37.49.677.

C'è poi una serie di incontri dal titolo «Aperitivo con... Le X serate della Leonessa», ogni venerdì alle ore 18 sempre a Palazzo Martinengo, in via Musei. Si parte il primo aprile. Il titolo è «I presidenti del Brescia Calcio... la storia continua».